

# il Resto del Carlino

GIORNALE dell'EMILIA

QN

LUNEDÌ — 7 NOVEMBRE 2022 — IL RESTO DEL CARLINO

7...

La nostra salute

Imola

## Una banca delle visite per i più fragili

Il circuito solidale fa tappa in città giovedì per raccogliere fondi e sostenitori. «Un lavoro in collaborazione con il pubblico»

**Una banca** che tutela il diritto di tutti alla salute. Ma anche impegnata nella promozione di una serie di iniziative per tendere la mano alle persone in difficoltà. È nata nel 2015, con questi intenti, la Fondazione Banca delle Visite Onlus che ha tra i suoi soci costituenti Mba, prima società di mutuo soccorso no profit in Italia. Un supporto, nel rispetto dei principi mutualistici della solidarietà e dell'aiuto reciproco, per chi non può permettersi una visita medica a pagamento e non può attendere i tempi del servizio sanitario nazionale. Criticità sempre più attuali in caso di malattia in un periodo contraddistinto dal crescente disagio economico e sociale.

**Così** il circuito solidale Banca delle Visite, partito nel 2017 e che vanta 'Amici sostenitori' in tutta Italia, farà tappa anche ad Imola il prossimo 10 novembre con una cena di raccolta fondi al ristorante stellato San Domenico. Donazioni da convertire in prestazioni mediche gratuite per persone bisognose.

**CHI NE HA DIRITTO**  
Basta la prescrizione medica e il tentativo di prenotazione Cup a più di due mesi



Elena Simoni, promotrice mutualistica e Amica sostenitrice di Banca delle Visite

liano-romagnolo è eccellente - prosegue la Simoni -. In particolare modo per quanto riguarda le urgenze. Il Covid, però, ha dilatato le liste d'attesa su tutto il territorio italiano e con il difficile scenario economico globale molte persone sono costrette a rimandare visite specialiste o esami diagnostici.

**Per accedere** alla Banca delle Visite bastano alcuni requisiti. Il possesso di una prescrizione medica con esenzione ed il tentativo di prenotazione tramite Cup che accerti un'attesa almeno di 2 mesi. Ma anche la segnalazione da parte di realtà locali, come Croce Rossa, Croce Verde, Caritas e parrocchie, o dei servizi sociali. Senza dimenticare gli input in arrivo dai privati cittadini a conoscenza di situazioni di disagio. Da qui il supporto gratuito. «È la banca che paga grazie ai contributi messi a disposizione da privati cittadini e aziende - conclude la Simoni -. La nostra è una posizione di collaborazione e integrazione con la sanità pubblica. Come onlus cerchiamo di contribuire alla tutela del diritto alla salute uguale per tutti. Prevenzione e benessere nell'interesse generale del territorio».

Mattia Grandi

«L'obiettivo è quello di sensibilizzare il territorio alla cultura del dono e sul senso di identità e di appartenenza - spiega Elena Simoni, promotrice mutualistica e 'Amica sostenitrice' di Banca delle Visite -. È il nostro primo evento ad Imola anche se in città abbiamo già diversi associati. Ci piacerebbe coinvolgere professionisti e imprenditori per creare quelle collaborazioni utili a divulgare l'importanza del

nostro progetto di tutela della salute». Aperitivo fissato alle ore 19 nelle celebri cantine del rinomato locale poi via libera alla cena (info tel. 339.6771332). «Abbiamo già una cinquantina di adesioni - anticipa -. Sarà con noi anche la presidente della Fondazione, Michela Dominici».

**La realtà**, che gestisce in modo virtuoso quelle risorse economiche in arrivo dai contributi degli

associati titolari di piani integrativi sanitari, dalle donazioni, dagli acquisti tramite shop solidale o dal 5x1000, strizza l'occhio al concetto di inclusività. «La qualità del sistema sanitario emi-

**LE LISTE**  
Il Covid ha dilatato le attese anche per controlli importanti